



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014 – 2020 - Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

Asse I Occupabilità

**Agricoltura, tecnologie, ambiente: sfide possibili
per la sostenibilità - Settore Primario
ANNO 2020**

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi



0ba948c



Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	9
4. Destinatari	10
5. Attività formative	10
6. Attività di accompagnamento	11
7. Sperimentazione percorsi aggiornamento azioni formative di aggiornamento patentini fitosanitari (DM 22/01/2014)	13
8. Monitoraggio	13
9. Gruppo di lavoro	14
10. Ulteriori obblighi del beneficiario	16
11. Priorità ed esclusioni	17
12. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	17
13. Forme di partenariato	17
14. Delega	18
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari	18
16. Modalità di determinazione del contributo	18
16.1 Unità di Costo Standard per le attività formative	18
16.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento	19
16.3 Costi per la mobilità in territorio regionale	19
16.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale	19
17. Rendicontabilità dei destinatari	20
18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	21
18.1 Registro Nazionale Aiuti di stato e SIAN – Sistema Informativo Agricolo Nazionale.	23
19. Pubblicizzazione delle iniziative	24
20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	25
21. Procedure e criteri di valutazione	26
22. Tempi ed esiti delle istruttorie	28
23. Comunicazioni	28
24. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	29
25. Comunicazioni	29
26. Indicazione del foro competente	29
27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	29
28. Tutela della privacy	29



APPENDICE	30
Tabella 1 – Parametri per la mobilità transnazionale	30
Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	31
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	32



1. Riferimenti legislativi e normativi

- L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo



- regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - il Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l’accordo di partenariato con l’Italia;
 - la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
 - la Comunicazione della Commissione Europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
 - la Legge 24 giugno 1997, n. 196 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”;
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, co. 821;
 - il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
 - il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal D.P.R. n. 98 del 05/04/2012;
 - il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
 - la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge Regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;



- la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- l’art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019, che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017;
- la Legge Regionale n. 44 del 25 novembre 2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020”;
- la Legge Regionale n. 45 del 25 novembre 2019 “Legge di stabilità regionale 2020”;
- la Legge Regionale n. 46 del 25 novembre 2019 “Bilancio di Previsione 2020-2022”;
- la DGR n. 1716 del 29/11/2019 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al-Bilancio di previsione 2020-2022”;
- il DSGP n. 10 del 16/12/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022;
- la DGR n. 30 del 21/01/2020 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022”;
- la DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- la DGR n. 669 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 “DGR 669 del 28 aprile 2015. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 “Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- la DGR n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la DGR n. 251 del 08/03/2016 “Approvazione documento “Testo Unico Beneficiari” relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell’art. 19 della L. 10/1990”;
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 1351 del 18/09/2018 “Organizzazione e avvio lavori per la definizione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (art. 34 del D.Lgs. n. 152/DGR 2006 e ss. mm. ii);
- la DGR n. 1679 del 12/11/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Asse 1 Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “Nuove competenze per l’innovazione nel settore primario – Anno 2018” e della Direttiva per la presentazione dei relativi progetti formativi”.

2. Obiettivi generali

Lo sviluppo sostenibile si basa sull’integrazione tra uomo e ambiente naturale, allo scopo di prevenire le conseguenze dannose dell’estinzione di alcuni organismi, dell’inquinamento, delle modificazioni climatiche e dell’eccessivo sfruttamento dei terreni, causato in gran parte da pratiche agricole intensive, da cambiamenti nell’uso del suolo e da moltissime sostanze usate in agricoltura. Solo con attività di studio, di ricerca scientifica, di formazione degli operatori, sugli ecosistemi e sulle specie che li costituiscono, si possono generare durature azioni di tutela dell’ambiente.

È evidente quindi come gli aspetti in gioco siano strettamente legati e in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile prefissati dalle Nazioni Unite nell’Agenda 2030, nella ricerca di un equilibrio a partire dalla soluzione ai problemi legati alla fame nel mondo, alla promozione di una produzione e consumo responsabili



che garantiscano un utilizzo sostenibile delle risorse, senza togliere l'attenzione dai pericoli legati alla perdita di biodiversità e al degrado degli ecosistemi.

L'attuazione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile¹ è stata avviata dalla Regione del Veneto nel 2018². L'Agenda 2030, nell'ambito di cinque aree, le cosiddette 5 P - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership – individua 17 (Goal) obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzati a un modello di crescita in grado di coniugare gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, e di assicurare una società con maggiore benessere, più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future.

In questo contesto è opportuno, porre attenzione sul Goal 15 Vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità.

La normativa UE sulla natura e la Strategia 2020 sulla biodiversità hanno permesso di compiere notevoli progressi per rafforzare i quadri strategici e la base di conoscenze. Per il riconoscimento dell'importanza della biodiversità della natura per tutte le attività economiche, è molto significativa l'iniziativa globale The Economics of Ecosystems and Biodiversity (TEEB)³ che ha l'obiettivo di “rendere visibili i valori della natura”, di valutare i costi della perdita di biodiversità e il relativo declino nei servizi ecosistemici in tutto il mondo e di confrontarli con i costi di un'efficace conservazione e uso sostenibile della natura.

All'interno della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Goal 15 si ripropone in più aree: l'area Pianeta è quella che lo vede maggiormente protagonista nelle strategie che riguardano l'arresto della perdita di biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la creazione di comunità e territori resilienti in grado di custodire i paesaggi e i beni culturali. Nell'area Prosperità il Goal 15 è coinvolto nella strategia dell'affermazione di modelli sostenibili di produzione e consumo. Infine, l'area Partnership vede questo Goal nella scelta strategica che contempla l'ambiente, i cambiamenti climatici e l'energia per lo sviluppo.

Riguardo ai cambiamenti climatici, la spaventosa tempesta “Vaia” di pioggia e vento che in poche ore ha abbattuto milioni di alberi dalle montagne venete (e non solo) e ci induce ad una riflessione sul “vivere” la nostra epoca basandosi sul rispetto della “natura”, intesa come il territorio e tutte le sue componenti.

In questo ultimo periodo di programmazione, la Regione Veneto, in coerenza con la Strategia Europa 2020, che ha posto tra i suoi obiettivi, una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva e orientata a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione che favorisca l'occupazione e la coesione sociale dei territori, ha investito su temi centrali, quali: le specializzazioni intelligenti (“smart specialisation strategies”), i distretti industriali, il ricambio generazionale, la ristrutturazione delle filiere produttive, favorendo il consolidamento e la crescita di aggregazioni di imprese e l'organizzazione e la qualificazione della produzione, il consolidamento delle azioni di supporto alle imprese nei percorsi per la qualificazione delle produzioni, la partecipazione ai diversi regimi di certificazione della qualità e altre certificazioni volontarie di prodotto, lo sviluppo dell'innovazione e i processi di internalizzazione delle imprese.

L'agricoltura è un settore fondamentale per la produzione del PIL del Veneto che con il suo indotto e le sue interazioni contribuisce in modo determinante allo sviluppo economico. Negli ultimi anni si è giunti alla consapevolezza che il settore primario fornisce servizi ecosistemici fondamentali e insostituibili, contribuendo alla tutela del territorio ed alla qualità ambientale.

¹Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015

²DGR n. 1351 del 18 settembre 2018

³Lo studio TEEB è un'iniziativa internazionale tra i cui partners si annoverano United Nations Environment Programme, Commissione Europea e ISPRA; riunisce esperti nel campo delle scienze, dell'economia e della politica al fine di consentire azioni pratiche per il futuro



Si intende dare continuità agli interventi formativi sulle tematiche citate, con particolare riguardo al ruolo della innovazione delle tecnologie digitali (agricoltura 4.0) e agli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile.

In tale contesto, la Regione del Veneto con l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, a valere sull'Asse I Occupabilità, intende sostenere la formazione di figure professionali che già lavorano nel settore.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014-2020:

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 – Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.v – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.
Obiettivo specifico POR	4 – Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 – Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultati attesi	Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche ed efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi. CO06 – le persone di età inferiore ai 25 anni. CO07 – le persone di età superiore a 54 anni. CO09 – i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). CO10 – titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4). CO11 – titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8). CO15 – i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom). CO19 – le persone provenienti da zone rurali. CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).



3. Tipologie progettuali

Potranno essere presentati esclusivamente progetti pluriaziendali funzionali a soddisfare il fabbisogno di più imprese che condividono un percorso comune ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo competitivo.

Ogni progetto deve prevedere una quota preponderante di attività formative; le attività di accompagnamento dovranno, quindi, essere di supporto e integrazione alle attività di formazione.

Le proposte progettuali devono prevedere interventi formativi e/o di accompagnamento, immediatamente cantierabili, coerenti con i bisogni individuati dalle aziende all'interno di ambiti tematici ritenuti fondamentali per rilanciare la competitività e l'innovazione delle imprese e dei lavoratori del settore primario.

Ogni progetto deve prevedere la scelta di non più di tre tra le tematiche scelte tra le seguenti:

TEMATICA	FINALITA'
Innovazione di prodotto	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sviluppare nuovi prodotti/servizi basati sulla valorizzazione di risultati ottenuti in attività di R&S; – valorizzare nuove tecnologie/soluzioni acquisite sul mercato o tramite investimenti immateriali quali brevetti e altri diritti di proprietà industriale; – rinnovare prodotti/servizi esistenti adeguando il ciclo produttivo nonché le aree commerciali e tecniche dell'azienda; – valorizzare le soluzioni innovative introdotte, attraverso l'adozione di marchi e certificazioni "volontari", in grado di dimostrare la superiorità dei propri prodotti/processi/tecnologie rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle normative vigenti. <p>Sono escluse le certificazioni cosiddette "cogenti" (obbligatorie) richieste per l'immissione di prodotti o tecnologie nei diversi mercati di sbocco dell'impresa.</p>
Innovazione di processo	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sostenere l'introduzione di soluzioni tecnologiche in grado di innovare e rendere più competitivi i processi produttivi aziendali; – favorire l'adozione di nuove procedure o processi in grado di ottimizzare e razionalizzare le attività aziendali, con l'obiettivo di incrementare la competitività dell'azienda e il valore aggiunto verso il cliente; – introdurre innovazioni organizzative finalizzate a ampliare e/o migliorare le prestazioni dell'impresa, anche attraverso il sostegno alla multifunzionalità del settore primario con particolare riferimento al turismo rurale; – migliorare o creare ex novo un processo produttivo che permetta di ridurre i costi e migliorare la qualità del prodotto/servizio offerto; – creare forme di collaborazione con soggetti esterni che comportino modifiche significative nell'organizzazione del lavoro all'interno dell'impresa; – sviluppare competenze professionali coerenti con il contesto del settore in grado di tradursi in innovazione e vantaggio competitivo per le aziende del territorio sulla scorta dei valori della biodiversità, stagionalità, capacità di valorizzazione e trasformazione della materia prima.



Green e blue economy	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare e/o adottare tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse naturali impiegate; - individuare e adottare tecniche di riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali; - supportare le imprese nell'individuazione di soluzioni per il trasporto, la logistica e l'intermodalità sostenibili e intelligenti.
Strategie di marketing	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> - introdurre attività di marketing in grado di valorizzare le potenzialità e unicità del territorio e delle sue produzioni anche attraverso lo strumento della narrazione (storytelling); - acquisire strumenti e metodi per la definizione dei target ed elaborare strategie appropriate; - approcciare nuovi canali distributivi, tradizionali e innovativi (on line), evitando conflitti e valorizzandone il mix; - valorizzare il packaging di prodotto; - creare una strategia commerciale coerente con target, identità, obiettivi di posizionamento; - creare ed implementare campagne pubblicitarie (on e off line) coerenti.
Nuovi mercati e internazionalizzazione	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> - incrementare e migliorare la qualità della presenza dell'impresa nei mercati internazionali; - potenziare le strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese venete; - sviluppare nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e per affrontare la concorrenza dei paesi emergenti; - il web marketing per entrare in nuovi mercati.

4. Destinatari

I destinatari dell'intervento sono esclusivamente i lavoratori delle PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14

Le attività progettuali possono essere rivolte ad imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli ai sensi dell'art. 2135 c.c. nonché a dipendenti/lavoratori di aziende del settore limitatamente alle unità operative site sul territorio regionale.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari:

- riferibili ai settori della pesca, della sanità e dei servizi socio-assistenziali, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non, con gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

5. Attività formative

Le attività formative sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali dell'impresa.

Le tipologie previste sono:

- interventi di breve durata (2-16 ore)
- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore)
- learning week (40 ore)



La learning week è un'attività residenziale della durata di 40 ore incentrata su tematiche che riguardano le competenze trasversali. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

La durata di una learning week prevede che essa possa essere suddivisa in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie di interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi formativi di breve durata	min. 2 - max. 16	Min. 3	Di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	min. 17 - max. 50		
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	min. 51 - max. 160		
Learning week	40		

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, lavori di gruppo, testimonianze, utilizzo di filmati, visite di studio/aziendali, ecc.

6. Attività di accompagnamento

Le attività di accompagnamento devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni aziendali, esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo),
- coaching (individuale e/o di gruppo),
- visite di studio (individuale e/o di gruppo),
- visite aziendali (individuale e/o di gruppo).

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali interventi intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d'intervento.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento" della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.



Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività e nell'innovazione, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento" della presente Direttiva (anche gruppi variabili).

Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., quali: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni aziendali, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.

La visita di studio realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza individuale.

In ogni caso, non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transnazionali già realizzate nel triennio 2017-2019 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.

La visita aziendale realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).



In ogni caso, non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transnazionali già realizzate nel triennio 2017-2019 e comunque attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.

7. Sperimentazione percorsi aggiornamento azioni formative di aggiornamento patentini fitosanitari (DM 22/01/2014)

Al fine di assicurare una risposta tempestiva alle esigenze espresse dal territorio, si dispone la possibilità di erogazione in modalità Fad delle azioni formative per rinnovo del "Patentino fitofarmaci", ad oggi conseguibile in Veneto esclusivamente tramite la formazione in presenza.

L'Accordo raggiunto in Conferenza delle Regioni e Province Autonome cod. 19/140/CR8/CR9, denominato "Linee guida per l'utilizzo della modalità FAD/E-learning", approvato il 25 luglio 2019 disciplina le modalità di realizzazione dei percorsi formativi che prevedono l'accesso a professioni (o funzioni aziendali) regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni.

Alla luce di quanto sopra, anche alla luce di un approfondimento e confronto con la Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria, si è definito che la sperimentazione di modello Fad per quanto concerne il percorso di rilascio, non possa essere percorsa.

Per quanto riguarda i percorsi di rinnovo, esclusi dall'Accordo del 25 luglio 2019, si dispone l'avvio di sperimentazione a riconoscimento sulla scorta delle esperienze maturate dalle strutture regionali. La regolazione delle stesse avverrà con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione d'intesa con la Direzione Agroambiente, senza oneri a carico del bilancio regionale.

8. Monitoraggio

Nell'ambito della Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in diversi momenti:

1. **Monitoraggio iniziale:** potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno il responsabile del progetto che illustrerà lo stato dell'arte e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).
2. **Monitoraggio in itinere:** in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, sarà possibile prevedere una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. **Monitoraggio finale:** sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).



Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione on line dello stesso secondo le indicazioni che vengono fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione Sistemi Informativi, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe** attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, coaching, ecc...).

A livello progettuale⁴ deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

⁴ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali Junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile)



Per quanto attiene alla figura del tutor deve essere garantita la presenza di almeno 1 tutor formativo per ogni progetto. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o con altri strumenti nel caso di adozione del registro on-line.

Infine, deve essere individuata almeno **una figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione sin dalla fase di presentazione del progetto**. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁵ in sede di presentazione del progetto.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare necessariamente la specifica attività da svolgere.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

⁵ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo SIU.



Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile * previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

10. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"⁶ che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. 124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

⁶ Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



11. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedano:

- lo sviluppo di tematiche collegate alla innovazione tecnologica e digitale e allo sviluppo sostenibile o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi dell'Agenda 2030;
- lo sviluppo di chiare strategie di internazionalizzazione da applicare in azienda;
- interventi di accompagnamento che comportano la mobilità interregionale/transnazionale dei destinatari;
- interventi proposti in partenariato con i soggetti di rappresentanza istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio in ragione dei collegamenti con le realtà produttive.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto a pena di revoca del contributo.

12. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese del settore primario, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione⁷ non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva. La richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

13. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla riqualificazione del capitale umano delle imprese venete del settore primario adeguandone il profilo di competenze. A tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese.

Le proposte progettuali devono prevedere obbligatoriamente il partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso il coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione. Pur essendo ammessa l'integrazione del partenariato aziendale in fase attuativa, sarà oggetto di particolare valutazione la rilevanza del partenariato espresso fin dalla fase di progetto.

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati partenariati operativi o di rete, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali,

⁷ I requisiti dei soggetti proponenti e dei partner devono essere conformi alla disciplina di cui alla DGR 2120/2015.



organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

Si precisa la rilevanza del “Tavolo verde” di cui alla legge regionale 9 agosto 1999 n. 32, in materia di sviluppo, rafforzamento e rinnovamento delle imprese agricole. Rappresenta un valore aggiunto a livello progettuale il sostegno del partenariato di uno o più soggetti del Tavolo verde.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali⁸.

14. Delega

Per le attività di cui all’Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 “Procedure per l’affidamento a terzi”.

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
Asse I - Occupabilità	500.000,00	350.000,00	150.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.000.000,00		

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 100.000,00.

Ciascun progetto, inoltre, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per allievo pari a € 6.000,00.

Conformemente alle disposizioni di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento ‘Testo Unico dei Beneficiari’ Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020”, punto D “Aspetti finanziari – Procedure per l’erogazione di contributi”, con la presente Direttiva si dispone che la gestione finanziaria dei progetti preveda l’erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70% del contributo finanziato, anziché del 40%. E’ inoltre prevista l’erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale nel corso dell’esercizio 2021, così come il versamento del saldo residuo del 5%, previa rendicontazione della spesa, nel corso dell’anno 2022.

16. Modalità di determinazione del contributo

16.1 Unità di Costo Standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singola edizione/intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell’ambito dell’edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo “Rendicontabilità dei destinatari”.

Per l’attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l’utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

⁸ Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato delle imprese.



In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 (110,00 € + 9,00 € x 6 allievi) per ora di attività, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

16.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza, coaching, consulenza nell'ambito di visite di studio*⁹, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**;
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**;
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**;
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

16.3 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per learning week e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

16.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice.

Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

A comprova dello svolgimento dell'attività, l'Ente attuatore sarà tenuto a presentare il registro presenze del destinatario, ove presente, e una relazione finale firmata dall'ente beneficiario e/o dall'azienda ospitante il destinatario dell'attività (che ne attesta la veridicità) sulle attività effettivamente svolte, gli obiettivi raggiunti e il periodo di permanenza, come da format approvato. In merito al viaggio, dovrà essere esibito il biglietto nominativo oppure idonea comprova del percorso effettuato con mezzi proprio (es. ricevuta pedaggio autostradale). Quanto alla sussistenza, deve essere fornita idonea documentazione nominativa relativa

⁹ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



all'alloggio (es. ricevuta/fattura hotel) ed eventuale altra documentazione relativa ai pasti (fatture, scontrini etc.). La Regione del Veneto si riserva di richiedere, in via integrativa, dichiarazioni del beneficiario e/o dei partecipanti.

Per la mobilità interregionale (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale (tabella n. 3 in appendice), i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Tabella riassuntiva:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati (si veda il paragrafo 16)
	€ 164,00	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati (si veda il paragrafo 16)
Assistenza/consulenza Coaching	fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	
Consulenza nell'ambito delle visite studio	fascia base € 38,00 ora Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità onnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio

17. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:



N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti
rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore sono soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica degli apprendimenti non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

Qualora siano stati previsti corsi con un numero di destinatari uguale o superiore a sei e, all'esito dell'intervento, risultino formati da un minimo di tre ad un massimo di cinque destinatari in luogo del numero inizialmente previsto, verrà riconosciuta l'UCS corrispondente (€ 110,00 ora + € 9,00 allievo al posto di € 164,00 per ora di attività). Non verrà riconosciuta l'UCS in caso di numero di utenti rendicontabili inferiore a tre.

18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Con riferimento ai lavoratori del settore primario si intendono i lavoratori occupati nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli e nella commercializzazione di prodotti agricoli. Si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del Reg. (UE) 702/14, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 01/07/2014, L. 193/01, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i destinatari dell'intervento sono esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) n. 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Per quanto riguarda le attività di accompagnamento previste dal regime in oggetto si precisa che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 21 del regolamento (UE) n. 702/2014 in quanto:



- attività di assistenza/consulenza: trattasi di attività di formazione professionale e acquisizione di competenze assimilabili all'attività di coaching;
- visite di studio e aziendali, comprese la partecipazione a mostre e/o a fiere: vengono intese come scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- le imprese autonome;
- le imprese partner;
- le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della Direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale Direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:



- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della Direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della Direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 - 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

18.1 Registro Nazionale Aiuti di stato e SIAN – Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Dal 1 luglio 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti i soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.



L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma contiene informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero.

Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, che rientrano nell'ambito di applicazione del Reg.to CE n. 702/2014, il registro di riferimento per la concessione di benefici in regime di aiuti di Stato è il SIAN – Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Al fine di consentire l'implementazione del registro SIAN fin dalla fase di presentazione dei progetti 10, il soggetto proponente provvede a comunicare, per ogni impresa partner aziendale del progetto presentato, l'entità del beneficio concedibile 11.

19. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo“, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020¹².

In fase di primo avvio di ciascun intervento formativo per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, il beneficiario assicura la proiezione del video promozionale del FSE messo a disposizione dall'Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto. (<https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>). Della proiezione va data evidenza nel calendario, a disposizione per controlli.

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni, in materia di comunicazione e informazione, che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

¹⁰ A tal fine verrà resa disponibile un'apposita modulistica.

¹¹ la modalità di presentazione di proposte di variazione di partenariato aziendale è stata disposta con DDR n. 190/2019 <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹² <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>



20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni¹³.

Si fa presente che, se non si è già in possesso delle credenziali per l'accesso all'applicativo SIU¹⁴, è necessario registrarsi nel portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **a partire dal 20 aprile 2020 ed entro il 30 giugno 2020, ore 13.00**, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto deve essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli per implementazione del Registro SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale¹⁵.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

¹³ un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

¹⁴ per i soggetti non presenti nella banca dati regionale e quindi non in possesso del codice ente, è necessario ottenerlo compilando la scheda presente al seguente link: <http://formazione.regione.veneto.it/Ada/>

¹⁵ In caso di assenza della funzionalità SIU.



Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5090 – 5143;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5127;
- per quesiti relativi agli aiuti di stato 041 279 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

21. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, dichiarazione in materia di aiuti di stato se prevista, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. corrispondenza tra quanto dichiarato nel progetto ed il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dalla direttiva;
7. rispondenza della proposta con le caratteristiche progettuali e la struttura degli interventi previsti dalla Direttiva (durata e articolazione, modalità operative, corretta localizzazione, ecc);
8. rispetto dei parametri di costo indicati nella Direttiva e della corrispondenza tra costi di progetto e fonti di finanziamento (quadratura del piano finanziario).

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi



interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova" e ciò che rientra nella produzione "vecchia", già presentata all'esame dell'Amministrazione regionale. I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. Altri criteri premianti: <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedono azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg.1303/2013) secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI <ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - progetti che prevedono attività in linea con gli obiettivi di Agenda 2030. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA <ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. Altri criteri premianti da inserire in funzione del bando: <ul style="list-style-type: none"> - progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013); - presenza di interventi di accompagnamento che comportano la mobilità interregionale/transnazionale; - unicità ed originalità della proposta progettuale. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		



	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio in ragione dei collegamenti con le realtà produttive (es. soggetti Tavolo verde). - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Durante la valutazione delle graduatorie, l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti. La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

22. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

23. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini

¹⁶ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹⁷ Vedi nota precedente



del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

24. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I percorsi formativi proposti a valere sull'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati con le modalità di cui al paragrafo "Tempi ed esiti dell'istruttoria".

I termini per l'avvio e la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

25. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

26. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

28. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (Decreto legislativo n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal Decreto legislativo n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

¹⁸ Vedi nota precedente



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448



Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75



Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e agli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	FASCIA BASE consulente avente da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento. FASCIA ALTA consulente avente almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività

